Martedì 7 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 56.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

UN DISCORSO DELL'ON. FORTIS

Le idee di un uomo di Stato democratico

Domenica scorsa, nella sala del Liceo Musicale di Bologna, ove l'« Unione Democratica Emiliana » teneva un'adunanza per discutere ed approvare il programma e lo statuto dell'associazione, alla presenza di molte notabilità del partito progressista democratico di quella regione, l'on. Alessandro Fortis pronunciava il seguente importantissimo discorso, che crediamo utile riprodurre in un largo sunto, perchè vi sono tracciate le linee di un vero programma di Governo democratico, che risponderebbe ai bisogni reali del paese, e la cui attuazione è cominciata col ritorno alla sincerità politica, ristabilendo cioè la divisione dei partiti, ciò che si è avverato coll'avvento al potere del Gabinetto Giolitti, come l'illustre oratore romagnolo riconosce nella fine del suo *discorso.*

Io non credo di dovere aggiungere cosa alcuna al testo di questo breve ma sostanzioso programma della democrazia in questo periodo storico.

Credo però opportuno di mettere in relazione il programma colle condizioni politiche del momento.

Il programma, è superfluo dirlo, è cosa nostra e non può essere di altri.

I programmi sono promesse, ma si deve distinguere fra le promesse che si mantengono e fra le promesse che non si mantengono *(ilarità).*

Se noi vogliamo denominarci democrazia militante, capace di dirigere e di trionfare, dobbiamo mantenere le promesse.

Le masse, che da molto tempo credono in noi, non hanno ancora ottenuto nulla da noi.

Realizziamo adunque le fatte concepire speranze.

L'on. Fortis illustra quindi le idee principali del programma e passa ad esporre il suo concetto. Dice:

Come avete sentito, il programma si aggira sui temi che più agitano la coscienza moderna.

Noi tocchiamo poco delle riforme politiche, che ora si mostrano meno urgenti, ma non trascuriamo quelle che si riferiscono alla sincerità del sistema rappresentativo.

Da un lato con provvedimenti severi dobbiamo colpire qualunque specie di corruzione, e dall'altro mettere tutti i candidati a parità di condizioni, parità che non può derivare se non per via della indennità ai deputati.

Al tempo stesso bisogna rivedere la materia delle incompatibilità parlamentari.

Io penso che nessun cittadino debba essere escluso dal Parlamento, e neppure il pubblico funzionario, ma penso ancora che il pubblico funzionario durante il suo mandato non deve essere nè retribuito, nè essere alla dipendenza dello Stato.

È inutile parlare di libertà e di Stato libero, se non avete la libertà di rappresentanza e l'indipendenza dei rappresentanti *(vivissimi applausi).*

L'illustre uomo passa quindi a trattare dell'altra parte del programma della democrazia legalitaria, e dice:

Cinquant'anni fa si diceva che il miglior *governo* era quello che governava meno *(ilarità).* Ciò è vero anche adesso, in questo senso che se un Governo deve far male, meglio è che nulla faccia *(ilarità).*

Ma ora la società moderna attribuisce allo stato molte maggiori cure.

Lo Stato non è solo adesso garanzia d'ordine, ma anche deve promuovere tutto ciò che è *opera di progresso*; nè deve turbare l'iniziativa dell'individuo o delle associazioni.

La democrazia deve chiedere allo *Stato* l'integrazione di quelle iniziative individuali che non bastano al *fine*, poichè lo Stato è il fascio delle grandi forze del paese, *le* quali vanno messe a contributo per sollevarlo dai mali comuni e soddisfarlo nei suoi bisogni *(approvazioni vivissime.)*

L'oratore spiega quindi le funzioni dello Stato nel concetto di Governo democratico.

Il Governo democratico dice — deve dare molto al paese, perchè nulla mai fece.

I conservatori si chiamano liberali o piuttosto *liberisti*, perchè nulla hanno da chiedere *allo* Stato; e non ammettono quindi che altri domandi.

Ma noi non possiamo accettare la ragione del più forte, e ai deboli, che sono i più utili e che nulla ebbero dai conservatori, rivolgiamo le cure nostre non per assicurare loro privilegi, ma per dare l'eguaglianza *(benissimo, approvazioni.)*

Entra poi a trattenere delle riforme *organiche.*

Tali riforme — osserva — non si possono accompagnare da una grande fiducia nei governanti il paese.

L'alto concetto che ho delle funzioni dello Stato, non ripugna affatto col discentramento.

Quando si tratterà di ridurre a poche le prefetture, sopprimere con una parola tutte le sotto prefetture; quando si tratterà di semplificare *gli* organismi giudiziari, quelli della pubblica istruzione, ecc. converrà confidare molto nella serenità e nella equità delle popolazioni *(bene).*

Davanti ai grandi interessi della Patria, si devono dileguare gli interessi di città e di provincia.

In quanto all'esercito e alla marina, la democrazia italiana, che è patriottica, non può acconsentire in sistemi di economie e metodi di riduzioni che rappresenterebbero un indebolimento della sicurezza del paese *(approvazioni).*

Molti opinano che gli armamenti vanno proporzionati alla potenzialità economica, ma non bisogna dimenticare che la salvezza d'Italia riposa sulla sua forza materiale, e che noi abbiamo nemici interni e fuori, e che, infine, la patria non è ancora compiuta *(vivissimi insistenti applausi).*

Prosegue animatamente:

Quale influenza eserciteremo nei consigli d'Europa se saremo così deboli da non affidare alcuno sul valore della *nostra alleanza, e sulla* capacità di un'efficace difesa? *(applausi).*

Le forze del paese vanno proporzionate ai pericoli che *lo* sovrastano.

Credo che pochi anni di tranquillità, di lavoro e di risparmio, ci ricondurranno a quella prosperità economica che abbiamo perduta.

Io penso che vi sono spese fin qui ritenute intangibili, intorno alle quali si può studiare se debbono rimanere tali anche in avvenire; alludo agli interessi del debito pubblico...

L'oratore affronta e approfondisce l'*importantissimo argomento*, e conclude questa parte così:

Credo fermamente che lo Stato debba *rivolgere le sue cure ad una libera* e spontanea conversione dei debiti consolidati, affinchè, in Italia, *l'interesse* non sia superiore a quello degli altri paesi; tanto più *che il valore del denaro è* inferiore al tasso che si paga.

Io credo che con questa riforma si economizzerebbero cinquanta milioni, e per tal modo il bilancio sarebbe pareggiato senza bisogno di espedienti.

L'idea non sarà ancora matura; ma la democrazia deve studiarla per affrettarne l'attuazione *(applausi).*

L'illustre uomo tratta poi del suo tema prediletto, cioè della colonizzazione interna; e dice:

Voi sapete come abbondano le terre *incolte* ed eccessivamente neglette; noi rispettiamo il diritto di proprietà; ma la proprietà non deve degenerare in un abuso: non possiamo accordare ai proprietari il diritto di sopprimere la ricchezza. *(Vivissimo scoppio d'applausi).*

Occorre coordinare i diritti di proprietà individuale, cogli interessi sociali.

Lo Stato non può acconsentire che vi siano vastissime plaghe un dì fiorenti ed ora abbandonate dai lavoratori — esse debbono nelle mani dei lavoratori ritornare *(approvazioni).*

Parla poi della questione sociale in questi termini:

La questione sociale — dice — è quello che interessa più da vicino la democrazia militante che si preoccupa delle masse.

Rialzando la loro condizione morale e materiale, consolidiamo lo Stato.

Sole le leggi possono contribuire a *risolvere il* problema sociale.

Dobbiamo però distinguere ciò che si *riferisce* al bene materiale delle masse e ciò che costituisce il regime del lavoro *(approvazioni).*

Sono due quistioni ben distinte.

Si dilunga poi a parlare di tutte quelle leggi che sono necessarie per assicurare il bene materiale e fisico ai lavoratori nelle diverse loro età; i quali hanno bisogno di garanzie nel lavoro, negli infortuni, nell'impotenza e nella vecchiaia.

Prosegue:

La vera quistione sociale però sta nell'organizzazione del lavoro.

La democrazia, che è una *forza* energica ed attiva, non può prevedere l'avvenire, nè lo vuole presagire.

Quindi la democrazia, che fu un tempo una forza occulta e che ora è una *forza* libera, non sa in quanto il diritto di collettività prevarrà sul diritto dell'individuo.

Tre *sono* i concetti che ci debbono guidare e cioè *previdenza, cooperazione, assicurazione* *(bene).*

Lo Stato presterà tutte le sue forze alla loro attuazione.

I *conservatori non* ci possono *seguire* nella nostra strada: essi hanno da difendere i privilegi delle influenze, del danaro, e del potere.

La loro è un'unione di interessi del presente, la nostra dell'avvenire.

Raccogliamoci quindi in poderosa falange.

Per questo, o signori, vi scongiuro a procurare la *concordia delle volontà.* So che quest'Associazione riunisce insieme uomini che hanno militato sotto bandiere diverse e per diversi programmi combattuto. Ma fu sempre a loro comune il fine, e perciò possono ora trovarsi d'accordo, dimenticando le differenze di scuole e le differenze del metodo *(vive approvazioni).*

L'illustre uomo viene a parlare poi del rapporto che corre fra questo movimento ed il Governo attuale *(Vivissima generale attenzione)*

Credo — egli dice — che il Ministero attuale saprà risolvere l'altissimo compito che ha davanti a sè, e che a questo compito rimarrà fedele.

Il compito suo è di ridare alle lotte politiche quella sincerità, che il trasformismo aveva uccisa, e mettere di fronte due parti, ciò che ha fatto.

Disgraziatamente nello svolgimento del suo programma, le catastrofi bancarie hanno turbato i giudizi e gli apprezzamenti.

Ma non è questa che una bufera *del momento,* che in nessun modo modificherà la nostra condotta, e che non deve svegliare in noi sconforti ingiustificati *(approvazioni).*

Nè il credito d'Italia, nè gli interessi del paese possono essere turbati da disastri isolati.

Il *Parlamento provvederà* nei termini migliori con una legge sulle Banche.

Passata la bufera, il Governo riprenderà la via delle riforme.

Anche se il Ministero attuale per circostanze non prevedute nè prevedibili, dovesse scomparire, noi sosterremo quella situazione politica per la quale, il potere passando in altre mani, deve pur sempre rimanere alla parte democratica *(applausi vivissimi).*

La nostra virtù politica e quella del partito democratico italiano consisterà in questo, e cioè, che la somma dei nostri errori non stanchi il popolo che dopo una lunga serie di anni *(ovazione insistente).*

L'on. Fortis *chiude il suo brillante* e profondo discorso-programma augurandosi un'Italia forte all'interno, e temuta al di fuori.

GIURATI CORROTTI DA UN ASSASSINO

A Kolomea, in Gallizia, si fa il processo ai giurati che assolsero poco tempo fa un assassino.

Si sospetta abbiano dato un verdetto contrario al loro convincimento perchè comprati con danaro.

TEMPORALE A VIENNA

Nel pomeriggio di ieri vi fu un violento temporale con fittissima grandine che copre tuttora le strade, fenomeno non mai visto a Vienna nel mese di marzo.

LA RELAZIONE BONACCI

circa il progetto di legge sulla precedenza del *matrimonio* civile al *religioso.*

Roma, 5 marzo

Credo che ai vostri lettori farà piacere di conoscere almeno in sunto la lunga relazione, distribuita ier sera alla Camera, che precede il progetto definitivo del ministro Bonacci sulla precedenza del *matrimonio civile* su quello religioso.

Questa relazione costituisce una dotta e interessante monografia sullo stato della questione.

La relazione esamina i gravi danni sociali e morali derivanti dalla celebrazione dei *semplici matrimoni religiosi* specialmente per le anormali condizioni della donna e dei figli, che sono ridotti, l'una nelle condizioni di concubina, gli altri in quella di bastardi.

Dimostra il dovere dello Stato di difendere anche in questo i deboli.

Soggiunge poi che lo Stato non si arroga di entrare nella sfera di azione spirituale della chiesa, ma questa non può arrogarsi a sua volta di contrapporre al matrimonio civile un istituto che, assumendo carattere di matrimonio, non è però dallo Stato riconosciuto per gli effetti civili. Se la chiesa vuol consacrare religiosamente il matrimonio, è necessario che il matrimonio *esista secondo* il diritto civile. Quindi quel ministro del culto che intende costituire un vincolo matrimoniale indipendentemente dal vincolo civile, si mette in conflitto collo Stato, contravvenendo anche al proprio ufficio.

Il ministro espone lo stato della legislazione sull'argomento, nei tempi addietro, nonchè quello odierno presso le principali nazioni. Ricorda i vari progetti discussi nel nostro paese, dice come diedero buoni *frutti* le disposizioni analoghe a quelle ora proposte quando si applicarono nelle provincie dell'Umbria.

Cita specialmente gli studi dei Ministri Vigliani e Conforti, i quali si mostrarono fermamente convinti che si doveva sistemare tale materia. Oggidì pare che *il* bisogno sia vieppiù acuto, notandosi un rincrudimento nella statistica del matrimonio puramente religioso.

Si cita fra gli altri il circondario di Sassari, ove nel biennio si ebbero 470 matrimoni *solo* religiosi. Nella provincia di Brescia al 31 dicembre 1892 esistevano 2113 matrimoni siffatti. Nel circondario di Viterbo, dove la popolazione è di 178 mila, si ebbero nel quadriennio 2625 matrimoni puramente religiosi.

Il Ministero raccomandando il progetto, in nome della civiltà, della libertà e moralità, constata come contro di esso già si levarono proteste e invettive, colle quali il cieco fanatismo suole aggredire e combattere ogni opera di civiltà. Ma egli mette appunto ciò fra i titoli per i quali crede di poter viemmeglio raccomandare il progetto.

Seguono poi le disposizioni del progetto, le quali sono quelle già sostanzialmente note.

Il progetto sarà esaminato giovedì dagli Uffici.

IL PROCESSO BANCARIO

Il giornale *L'amministratore,* che si pubblica a Foligno, narra che un deputato banchiere in intimi rapporti coi due Lazzaroni, aveva un conto corrente fittizio di un milione e 400 mila lire alla Banca Romana.

Il deputato avrebbe permesso di farsi credere creditore, ma viceversa rilasciò una dichiarazione asserendo di nulla pretendere dalla Banca Romana.

Il Lazzaroni volle questa dichiarazione per propria garanzia.

Il giudice istruttore Capriolo avrebbe presentato la domanda di autorizzazione a procedere contro questo deputato.

L'ARMAMENTO DEGLI ALPINI

Il ministero della guerra sta impartendo le disposizioni per una prima distribuzione del nuovo fucile modello 1891.

Determinati oramai tutti gli elementi dell'arma, i quali vennero riconosciuti di pieno soddisfacimento nelle parziali prove anteriori, ed avviata normalmente la fabbricazione, si tratta ora di porre un numero considerevole di fucili nelle vere condizioni pratiche del servizio di truppa, e riconoscerne il comportamento.

Questo primo esperimento pratico su vasta scala avrà luogo presso alcuni reggimenti alpini, i quali saranno completamente armati del nuovo fucile.

Ultimata la prova, che non potrà essere di lunga durata, si proseguirà la distribuzione a tutti i reggimenti alpini nel quantitativo occorrente per il loro completo armamento sul piede di guerra, compresi perciò i complementi di prima e seconda linea.

La morte del Sultano di Zanzibar

Un tentativo del figlio e l'energia delle autorità inglesi

Si ha da Zanzibar che *il Sultano* soccombette ad un attacco di idropisia.

Il console inglese supplente Rennel Rood, proclamò sultano Hamed Binthwain.

Duecentocinquanta soldati inglesi sbarcarono immediatamente e collocaronsi dinanzi al palazzo.

Berghash, figlio del sultano, penetrò nel palazzo e cercò di barricarne le porte; ma in seguito all'intimazione del console inglese, *Berghash* le riaprì e fu ricondotto nella sua casa. I marinai custodiscono sempre il palazzo.

Le pronte misure dell'autorità impressionarono *fortemente* gli indigeni.

Gravissimi disordini elettorali

Morti e feriti

In occasione dell'elezione politica favvi domenica a Serra di Falco (Caltanisetta) una dimostrazione in favore del candidato Baglio, la quale provocò disordini.

Il maresciallo dei carabinieri rimase ferito alla testa per *colpi di* pietra.

I dimostranti fecero poscia uso dei fucili e della rivoltella, ferendo alla mano una guardia comunale.

Allora il comandante le truppe, vedendo cadere un soldato, credendolo ferito e sentendo le palle fischiare intorno, comandò il fuoco ad alcuni soldati.

Vi sono due morti e due feriti.

Furono arrestate 20 persone di cui alcune armate di lunghi coltelli, che tentarono di ferire gli agenti della pubblica forza.

Sono giunti da Caltanisetta il procuratore del Re, il comandante dei carabinieri, ispettori di pubblica sicurezza, e da Roma è annunziato prossimo l'arrivo del Questore di Catania per fare un'inchiesta.

DISASTRO MARITTIMO

Per salvare l'equipaggio di una nave

Avuta notizia che l'equipaggio del brigantino italiano, *Italia,* incendiatosi nel tragitto fra Greenoch e Tablebay, trovasi rifugiato nell'isola Tristan di Acunha, dove non sogliono approdare navi mercantili, l'ammiraglio inglese ordinò che la nave da guerra *Racer* di crociera nell'Africa Australe, si rechi a raccoglierlo.

Tristan d'Acunha è un'isola dell'Atlantico oltre il capo di Buona Speranza, in un punto dove s'incontrano le correnti calde con quelle fredde che provengono dal polo antartico, e perciò un luogo di frequenti e grandi burrasche.

Guerra alle sigarette

Un dispaccio da *Olympia* annuncia che la Legislatura dello Stato di Washington ha votato una legge, che proibisce la fabbricazione, la vendita e l'uso delle *sigarette* o carta da sigarette in quello Stato.

Fra gli Stati che se la prendono colla crinolina e quelli che si *sfogano* contro le *sigarette,* mentre tante altre e ben più gravi questioni agitano l'opinione pubblica del paese, si ha un'idea complessiva della grande serietà, che colà si annette alle piccole cose e della enorme leggerezza con cui si sorpassa sulle grandi.

Le elezioni politiche spagnuole

La vittoria dei repubblicani

La lista repubblicana è riuscita completamente a Madrid ove quindi sono eletti sei repubblicani e due monarchici. Fra i repubblicani è eletto Zorilla. La lista clericale è completamente battuta. Castelar fu eletto a Siviglia.

I risultati delle elezioni finora conosciuti: Due repubblicani e tre ministeriali, furono eletti a Barcellona. Un repubblicano e due ministeriali e un conservatore furono eletti a Siviglia. Due repubblicani ed un conservatore a Valenza.

Il ministro Gamazo fu eletto a Medina.

Il prefetto di Madrid si dimise in seguito alle elezioni.

Si dice che anche il ministro dell'interno, il sindaco di Madrid ed alcuni governatori delle provincie si dimetteranno.

Canovas fu eletto a Sieza (Murcia).

L'assoluzione dello studente che interruppe il Padre Zocchi

Ieri a Roma in Pretura fu discussa la causa contro lo studente Baldasseroni il quale nella scorsa settimana interrompeva un predicatore in Chiesa, il noto gesuita Padre Zocchi.

Lo studente venne assolto fra gli applausi del numeroso uditorio.

UN AVVALLAMENTO che danneggia 500 case

Sabato sera si produsse un abbassamento di terreno a Sandgate. 500 case furono danneggiate.

(Sandgate è un piccolo paese sul mare nella contea di Kent al S O di Douvres sul passo di Calais. È una stazione balneare assai frequentata).

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Le sante di Giovanni da Udine

(nella chiesetta di Forni di Sopra dichiarata monumento nazionale)

Oh! quanto belle siete,
Immagini di sante,
Su la fredda parete
Schierate a me d'innante!
Da li occhi vostri un' onda
Di dolcezza infinita
Scende, che tutta inonda
L'anima in voi rapita!
Piovon le chiome aurate
Raggi di paradiso;
Su le labbra rosate
Di Dio brilla il sorriso;
E un alito gentile
Di grazia sovrumana,
Come un vapor sottile,
Da' vostri volti emana.
« Oh! certo chi vi pinse,
Fu un genio innamorato;
L'amor che tutto il vinse
Qui tutto ci l'ha versato.

F.

×

Cronache friulane.

Marzo (1530) Fra Angelo da Civitavecchia è delegato a predicare a Gemona la crociata contro l'antipapa Clemente VII ed i suoi seguaci.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore ha tanta coscienza della sua posa dorata, che prova ognora il desiderio invincibile di chiedere: « Mi ami tu? Mi amerai sempre? »

×

La sfinge. Monoverbo.

A n c L

Spiegaz. della sciarada preced.
S-COLA-RE

×

Per finire.

In famiglia.

Una moglie noiosa, nei momenti d'espansione, chiama « stella » suo marito.

— Ah vorrei essere una stella! — dice il marito sospirando.

— Perchè?

— Non sai forse che la stella più vicina a noi è distante 12 milioni di chilometri!?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Il signor B. corrispondente della « Patria del Friuli » — Si domandano 400 metri di area pubblica — I nostri pubblici giardini — Stabilimento Amann e C. — Cucine economiche.

6 marzo.

Il signor *B.*, corrispondente pordenonese della *Patria del Friuli*, dopo aver scritto giorni or sono della elezione del Presidente, Vicepresidente e Direttori della nostra Società operaia, soggiungeva presso a poco che « ora il Consiglio deve nominare il segretario onorario, e badi esso di scegliere una persona che sia veramente idonea a coprire la importante carica. »

Il *Tagliamento* di ieri, dice che « evi« dentemente all'amico *B.* sta a cuore « che, come avvenne per altri incarichi, « non si faccia anche per il segretario « onorario un cambiamento che sarebbe « inopportuno e per nulla giustificato, « E in ciò crediamo che tutti siano d'ac« cordo con lui perchè riconoscono che « il signor Antonio Brusadini disimpe« gnò sin qui quell'ufficio colla parti« colare intelligenza che lo distingue e « con quel premuroso interessamento di « cui ognuno dov'essere animato per la « provvida istituzione ».

Il Tagliamento, lo vedrebbe un cieco, ha voluto accortamente mutare il significato delle parole e quindi le intenzioni del signor *B.* per un sentimento di benevolenza e di cortesia verso il Brusadini, attuale segretario onorario della Società operaia. Il quale lo ringrazia, mentre ne apprezza la imparzialità, che è propria dei gentiluomini; dappoichè qui è risaputo da tutti che il Brusadini ha combattuto come combatterà sempre, nel campo delle idee e dei principii, contro di esso.

Tornando a bomba, il signor *B.* con quelle sue parole voleva invece dire: Badate a non riconfermare in carica l'attuale segretario onorario, perchè egli non è idoneo a quel posto, essendo un imbecille.... o press' a poco.

Ognuno è padrone di giudicare come crede l'ingegno del Brusadini; ma dell'opera sua quale segretario onorario della Società operaia, o sono competenti giudici i preposti all'importante sodalizio.

Egli però ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere, e tutt' al più gli si potrà rimproverare poca assiduità all'ufficio, ove però le cose procedettero sempre regolarmente.

Ma egli non ha il dono della ubiquità come S. Antonio! E siccome è occupato per guadagnarsi da vivere, proprio in quelle ore nelle quali è aperto l'ufficio della Operaia, così non gli è possibile essere contemporaneamente e nell'una e nell'altra parte.

Sicuro che certe cariche dovrebbero assumerle coloro i quali possono disporre del tempo a loro talento. Ma a questi, se non manca la capacità, manca il buon volere, e non sono disposti per nulla a rompere la consegna di poltrire nell'ozio.

***

Il signor cav. Luigi Cossetti, Consigliere Comunale, ha fatto domanda al nostro on. Municipio di 400 metri di area nel piazzale del mercato bovino.

Il Consiglio, nella seduta del 28 corr., sospese ogni deliberazione in proposito, incaricando la Giunta di riconoscere sopra luogo lo stato delle cose e di presentare in altra seduta le proprie proposte.

Mi dicono che parecchi consiglieri, nell'uscire dall'aula, si guardassero in viso e manifestassero incommensurabile stupefazione, per il fatto che nessuno chiese la parola onde proporre fosse subito respinta la domanda Cossetti Non è davvero carina?...

A ogni modo si capisce che in Consiglio, la domanda predetta, avrà dei muti sì, ma forti oppositori, a base di voti. E io, come la maggioranza dei miei concittadini, spero che abbiano ad avere la prevalenza.

Quà si soffoca per l'angustia delle vie. E dove ci si sente allargare il cuore respirando un po' d'aria libera, è proprio là, nell'ampiezza del nuovo piazzale, il quale, al Comune, ha costato tante e tante migliaia di lire, dopo aver sostenuta anche una lite accanita contro il sig. Cossetti per ragioni di proprietà. E ora per poche centinaia di lire, s'avrebbe a disfare quello che si è fatto con tanti sagrifizi?...

Togliendo 400 metri all'area dell'attuale mercato bovino, che cosa ne rimarebbe? Una meschinità, una bruttura, una cosa, per così dire, monca, antiestetica.

Io spero che la Giunta nella prossima seduta proponga di non accogliere la domanda Cossetti, e che il Consiglio deliberi conformemente: così è desiderato dalla maggior parte della cittadinanza pordenonese.

***

I nostri pubblici giardini, sono in uno stato veramente indecente.

Sembra una località presa di mira per andarvi a... depositare il soverchio.

E sfido io, non vi sono pubblici cessi, e, certi bisogni, quà o là, è giuocoforza soddisfarli!

So, per altro, che l'onor. Municipio ha stabilito di provvedere a così fatta mancanza. E lo faccia il più presto possibile, pel cittadino decoro e per rendere un omaggio alla decenza.

Vieti poi subito lo sconcio che ai pubblici giardini s'abbiano a trasportare le immondizie raccolte sulle strade dagli spazzini comunali.

***

Si dice che la ditta Amann e C. voglia alzare di un piano il suo grandioso stabilimento.

Quello che è certo si è che la ditta stessa sta per raccogliere in un grande serbatoio l'acqua della *Burida*, nella località detta *Boschetton ex Sardi*, ora Rigutti, per servirsene come forza motrice.

Quest'opera e l'ingrandimento del superbo opificio, importerebbe una spesa di circa 2 milioni di lire.

***

Resoconto del mese di febbraio delle cucine economiche popolari.

Razioni vendute N. 12369, In media al giorno 515.

Spese L. 124; civanzo lordo L. 126.34; utile netto L. 2,34.

Il Cronista

Banca cooperativa di Codroipo. Bilancio al 31 dicembre 1892.

Attività.

Cassa	L.	5,682.17
Portafoglio	»	335,686.84
Conto soci p. saldo azioni	»	190.00
Effetti all' incasso per conto terzi	»	4,483.50
Banche corrispondenti	»	898,020.84
Depositi a cauzione servizio	»	4,000.00
Debitori diversi	»	1,937.55
Spese di primo impianto e mobilio	»	2,323.69
Valori pubblici	»	17,236.10
Totale attività	L	1,269,610.69

Passività

Capitale sociale azioni 1930 a lire 25	L.	48,250.00
Fondo di riserva	»	8,214.41
Fondo di riserva straordinario	»	1,353.95
Banche corrispondenti	»	931,020.18
Depositi a risparmio in conto corrente	»	104,050.60
Creditori diversi	»	10,000.00
Dividendi arretrati	»	1,298.63
Depositanti a cauzione servizio	»	4,000.00
Effetti al risconto	»	151,357.06
Utili netti esercizio corrente	»	6,470.44
Risconto portafoglio a favore 1893	»	3,595.42
Totale passività	L.	1,269,610.69

Il Presidente
Fabris cav. dott. Gio. Batta

CRONACA CITTADINA

Per la protezione dell'infanzia. Per quest'opera santa e doverosa, si sono poste in azione nella nostra città due iniziative: quella del Comitato che ieri ha tenuto una riunione in casa Kechler, e quella della Società Alpina Friulana, che sta preparando l'impianto di una colonia alpina per fanciulli poveri.

Ora a noi sembra che, avendo i benemeriti e cittadini volonterosi comitati, associazioni e cittadini, che si accingono all'opera eminentemente umanitaria e civile, un medesimo intento, sarebbe buona cosa che le due iniziative si unissero, anzichè procedere divise e ciascuna per conto proprio, con pericolo di disperdere utili forze, di ingenerare equivoci, e di non riuscir ad ottenere dalla filantropia pubblica tutto quell'aiuto di soccorsi materiali, ch'è più facile indirizzare per una sola e medesima via.

Oggi accenniamo solamente alla cosa, salvo a ritornare sull'argomento importante.

Lotteria di beneficenza. Il Comitato protettore dell' infanzia ha stabilito di dare una lotteria di beneficenza il giorno di sabato 22 aprile p. v.

In quei giorni vi sarà anche l'Esposizione dei vini e l'inaugurazione del nuovo campo di tiro a segno.

Giovine donna che muore sulla strada.

Jeri mattina, verso le 10 e mezza, i conjugi Italia Cantoni, d'anni 32, ed Antonio Bertuzzi, abitanti in via Antonio Lazzaro Moro al n. 8, si avviavano verso la porta omonima, alla casa paterna della Cantoni sita in quel suburbio al n. 6, quando la giovine donna, sentendosi alquanto male, pregò il marito perchè tornasse indietro a comperarle un limone.

Il Bertuzzi l'accontentò, ma l'Italia Cantoni fatti ancora pochi passi, colpita da un accesso di emottisi, cadde al suolo rimanendo all'istante cadavere.

Alcuni vicini ed il marito stesso, avvertito, raccolsero la povera donna e la trasportarono in casa del padre.

Ringraziamento. La Direzione dell'Ospizio Tomadini vivamente ringrazia la benemerita Banca Nazionale, succursale di Udine, che riconoscendo l'importanza che hanno per la Patria gli istituti di educazione pei figli del povero popolo, volle regalare ai nostri orfanelli lire 75, le quali nel presente immediato bisogno dell' Ospizio, furono un vero aiuto del cielo.

La Direzione

Ubbriachi in contravvenzione. Furono posti in contravvenzione l'altra notte alle 12 1/2 dagli agenti di P. S., Morgante Alessandro fu G. B. d'anni 27, macellaio in Mercatovecchio, e Palazzi Crispino Luigi, d'anni 37, domiciliato in via Ronchi n. 55, negoziante in selvaggina in piazza degli Uccelli, perchè trovandosi ambidue in istato di ubbriachezza commettevano disordini all'albergo al « Telegrafo » minacciando altresì le persone ivi convenute e segnatamente il conduttore dell'esercizio sig. Baleggio Francesco, il quale, richiesto l'intervento degli agenti, ebbe finalmente sgombro il locale.

Teatro Sociale. Questa sera terza rappresentazione dell'opera *I Pagliacci* alle ore 8 e mezza.

Questa sera l'opera sarà preceduta dalla sinfonia dell'opera *Dora* del maestro N. Guerrera.

Ingresso platea e palchi	L.	1.50
Idem signori sott'ufficiali	»	1.00
Idem ragazzi	»	1.00
Loggione	»	0.50
Poltroncina in platea	»	3.00
Scanno idem	»	1.50
Palchi III fila	»	8.00
Idem IV. fila	»	5.00

Le sedie in galleria sono tutte libere.

Palchi, poltrone e scanni sono vendibili al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 3 pom. e dalle 6 in poi.

Lesuccessive rappresentazioni avranno luogo giovedì 9, sabato 11 e domenica 12 corr.

In Tribunale. *Udienza penale del 6 marzo corr.* Buri Maria Luigia d'anni 39 di Cossano domiciliata a Udine, contadina, imputata di contravvenzione al foglio di via obbligatorio e furto di un fazzoletto e d'un scialle condannata a mesi 5 e giorni 5 di reclusione.

Colari Ferdinando fu Nicolò d' anni 55 di Rivignano, magnaio, imputato di lesione personale, condannato a L. 58 di multa.

Scoziero Antonio fu Pietro d'anni 61 nato e domiciliato a Cividale, macellaio, altre volte condannato, imputato di lesione personale, non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Fedele Nicolò fu Gio. Batta d' anni 54 da Corno, contadino, e Fedele Antonio di Nicolò, d'anni 13, contadino, imputati di furto, assolti per non provata reità.

Pivetto Amadio di Ferdinando d'anni 20 da Porcia renitente alla leva, a giorni 41 di detenzione.

Fiorito Gio. Batta, d'anni 20 di S. Vito al Tagliamento, soldato 8.° regg. cavalleria Firenze, renitente alla leva a giorni 41 di detenzione.

Toffolo Antonio d'anni 20 bracciante per renitenza alla leva, a giorni 41 di detenzione.

D. Pascolo Antonio fu Giacomo d'anni 15, incensurato, di Ragogna, per furto legna (art. 402 C. P.) appello confermata sentenza.

Ringraziamento. Con grato animo sento il dovere di ringraziare pubblicamente il distinto medico chirurgo Sartogo dott. Antonio, che colla sua rara perizia ed inarrivabile premura per mezzo di difficile operazione seppe allontanare fatali conseguenze nello sgravio di mia moglie, levatrice Fanny Fabris, pur mantenendo in vita il neonato.

Udine, 6 marzo 1893.

Gianny Guardiero

Atto di ringraziamento. La moglie e i parenti del defunto *Luigi Martincigh*, ringraziano col cuore commosso tutti coloro che si prestarono per rendere solenni i funebri del caro estinto.

Udine, li 6 marzo 1893.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Nardini Francesco:*

Mazzi prof. cav. Silvio e famiglia L. 2.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.66 a 0.72
Burro	al Chilog.	da »	2.10 a 2.50
Patate	»	da »	0.03 a 0.08

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.50 a 10.75
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Frumento	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a 12.—
Sorgorosso	»	da »	5.75 a 6.—
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da »	—.— a —.—
id. di pianura	»	da »	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.25 a 7.—
II.a » »	da »	5.90 a 6.40

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.50 a 5.80
II.a » » da	»	5.— a 5.50
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	4.— a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.20 a 2.35
Legna tagliate	»	da »	2.25 a 2.55
Carbone I.a qualità.	»	da »	5.60 a 7.10

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.56 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90 a 1.30
» » di dietro	»	da »	1.40 a 1.70
Manzo I. qual. taglio primo	»	da »	1.40 a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.40
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » » primo	»	da »	1.30 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.90 a 1.10
Vacca	»	da »	0.90 a 1.50
Pecora	»	da »	0.90 a 1.40
Ariete	»	da »	1.10 a 1.50
Castrato	»	da »	1.20 a 1.60
Agnello	»	da »	1.20 a 1.60
Porco fresco	»	da »	1.40 a 2.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

67 castrati, 54 pecore, 80 agnelli, 35 arieti.

Andarono venduti circa: 25 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 14 d'allevamento a prezzi di merito; 45 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 15 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento; venduti 125 a prezzi di merito. 8 da macello venduti 5 a lire 83, 85, 87, al quintale, del peso inferiore al quint., lire 103 a 107, al quint. del peso superiore al quint.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.7	747.6	749.4	765.1
Umido relat.	63	39	54	50
Stato di cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	SW	NE	E
Vento (vel. Kilom.	1	1	2	3
Term. centigr.	7.4	12.1	7.6	8.2

Temperatura (massima 14.8
(minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 0.2

Nella notte 2.0 0.6

Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario, ancora qualche brinata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Presidenza del vice-presidente VILLA

Si apre la seduta alle 2.5 minuti.

L'on. Brin risponde all'interrogazione di Pugliese circa l'asserito incidente di Adrianopoli, dove il nostro console avrebbe assistito senza protestare ad una manifestazione temporalistica in occasione del giubileo episcopale del Papa.

Il ministro dice che non ha alcuna informazione riguardo al contegno tenuto dall'agente consolare: ne aspetta dal console generale di Costantinopoli. Dai giornali risulta che l'agente consolare si sarebbe condotto con tatto e delicatezza e l'on. Brin confida che informazioni dirette confermeranno le notizie. In caso diverso prenderà i provvedimenti opportuni.

Pugliese non è soddisfatto. Non considera degno rappresentante d'Italia chi assiste a feste ove si inneggia al ri-

pristinamento del potere temporale del Papa.

Brin nota che, a quanto sa, si trattò esclusivamente di una festa religiosa e che, nel caso l'agente consolare avesse mancato, prenderà le necessarie misure.

Pelloux afferma essere assolutamente falsa la notizia di fornitura di fucili date a fabbriche dell'Austria-Ungheria, sulle quali lo interrogava l'on. Gorio. Aggiunge anzi che le fabbriche nazionali producono fucili in numero eccedente il bisogno.

Gorio, soddisfatto, ringrazia.

L'on. Grimaldi presenta alcuni progetti di legge, si passa all'esame dei provvedimenti sulle pensioni il cui servizio colla legge proposta vuole sottrarsi alla cassa depositi e prestiti.

Parlano in merito a questa operazione Saporito e Rubini, e quindi si rinvia la discussione.

Cocco Ortu presenta la relazione circa il progetto di proroga delle Convenzioni marittime.

Vengono quindi comunicate alcune interrogazioni, e si leva la seduta alle 6.10.

Il Ticino risorto
La grande vittoria dei liberali

Mandano da Lugano 5:

« Impossibile dare questa notte il risultato *definitivo delle elezioni generali* dei deputati al Gran Consiglio dovendosi procedere a diverse operazioni elettorali volute dal sistema del voto proporzionale. Però fin da ora si sa che è assicurata una forte maggioranza di voto, che credo, supereranno i 1500, ai liberali, che così verranno ad avere 52 deputati contro 44 conservatori.

Lotta combattuta accanitamente. Appena si conobbe qui la vittoria liberale si organizzò una dimostrazione con banda, bandiere, fuochi bengala. Grande entusiasmo. La piazza della Riforma è affollata di gente; tutti i ritrovi sono gremiti. Si spareranno i cannoni e le campane suoneranno a distesa.

Nessun grido contro gli avversari.

Telegrammi ufficiali da Bellinzona danno il seguente risultato definitivo:

51 liberali.

45 conservatori.

Grande entusiasmo. Continua lo sparo dei cannoni ed il suono delle campane.

Grande esultanza della popolazione, che percorre le vie cantando inni patriottici. Si canta ovunque: *viva il Ticino risorto!* »

Un dispaccio in data di ieri a sera da Lugano, dice:

« I liberali in tutto il Canton Ticino ottennero 40,464 voti. I conservatori ne ottennero 23,920. I liberali avranno quindi nel Gran consiglio una maggioranza di 10 deputati.

Indescrivibile l'aspetto della città a quest'ora. Tutti i ritrovi liberali sono affollati. Pare che sia di giorno e nessuno pensa di andare a dormire.

SPAVENTEVOLE TRAGEDIA
a Saronno

Nella notte tra domenica e lunedì il tranquillissimo paese di Saronno venne funestato da una spaventevole tragedia.

Tra la famiglia del verniciatore Pietro Monti — molto nota e stimata in paese — ed il cuoco Volpi Giovanni esistevano vecchi rancori per motivi d'interesse.

Il figlio del Monti — a nome Luigi — rincasava domenica sera verso le 11 e mezzo in via S. Giacomo, quando s'incontrò col Volpi il quale lo affrontò intavolando *subito* acerba questione.

Il Monti indarno tentò tranquillizzarlo, chè l'altro si fece sempre più violento.

Il Monti padre, svegliato in letto dal chiasso, si affacciò alla finestra e visto il figlio alle prese col nemico, scese in fretta e colla pura camicia per aprire la porta e per richiamarlo in casa.

S'era però appena presentato sulla via che il Volpi — brandito un falcetto — vibrò al figlio del Monti un formidabile colpo al ventre squarciandoghelo orribilmente.

Il padre mosse per soccorrerlo, quando un nuovo colpo di falcetto squarciò il ventre a lui pure.

Quindi l'assassino fuggì.

Accorsa gente i due sventurati vennero portati in casa mentre si corse in cerca di medici. Quando questi accorsero il Monti figlio era già morto; nè rimase loro che provvedere alla cucitura dell'immane ferita del padre il cui stato è allarmantissimo.

Sopraggiunsero poi il parroco ed in ultimo i carabinieri. Appreso il nome dell'assassino costoro si recarono alla sua casa e poterono arrestarlo mentre, tutto lordo di sangue, si stava lavando.

Una rissa sanguinosa
Sempre le vittime del coltello.

Un gravissimo *fatto* di sangue ha funestato ieri Firenze.

Alcuni giovinastri, reduci probabilmente dalla osteria, transitavano per piazza Arno, *quando improvvisamente* vennero a contesa fra loro. Gli animi si accesero, nacque una colluttazione che ben presto degenerò in una grave e feroce rissa.

Dopo avere adoperate le mani ed i bastoni, si estrassero i coltelli e la lotta sanguinosa durò per parecchio tempo.

Quando i rissanti abbandonarono il campo delle loro triste gesta, lasciarono sul terreno un morto ed un ferito gravemente al costato. Il primo chiamavasi Guiducci, l'altro è certo Bolognesi.

La questura si è posta attivamente alla ricerca degli assassini; ed infatti vennero già operati molti arresti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I Sovrani di Germania a Roma

Confermasi la notizia della venuta dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania a Roma, per le nozze d'argento dei Reali d'Italia. L'imperatrice è la prima volta che viene a Roma. Al Quirinale si stanno preparando gli appartamenti destinati ai Sovrani tedeschi.

Un'amnistia

Confermasi che il 14 marzo verrà pubblicato un decreto di amnistia pei reati di duello e per le contravvenzioni alle leggi di bollo e ai regolamenti sanitari.

Zanardelli indisposto

Ieri l'on. Zanardelli non presiedette la seduta della Camera perchè lievemente indisposto.

Il re di Serbia fidanzato?

Telegrafano da Vienna: Da Belgrado giunge notizia che, nei circoli diplomatici della capitale serba, si crede che il viaggio dell'ex regina Natalia in Russia si colleghi a dei progetti di fidanzamento del giovane re Alessandro con una principessa russa.

Le rivoluzioni americane

Telegrafano da Panama che è scoppiata la rivoluzione nel sud della repubblica di Honduras. Un migliaio di uomini sotto gli ordini del generale Borrilla si impadronirono il 4 corr. di Choluteca e marciano sopra Tegucicalpa la cui guarnigione si è sollevata e fucilò i capi.

BIBLIOTECA

Arturo Verilli — Romanzo di Lucio Bologna — Oderzo, tipi G. B. Bianchi, lire 1.50.

Per la sincerità del giudizio che venni chiamato a dare del libro accennato, credo necessario premettere che non fui, nè sono amatore, nè lettore assiduo, di romanzi. Ciò non di meno, questo del Bologna mi piacque. *C'è arte*, c'è sapere, c'è studio minuto e paziente della vita reale. Come vuole la moda, anche qui si tratta una tesi, e l'autore l'ha svolta *da maestro, com'è*, e, quantunque giovanissimo, da artista provetto.

Egli spezza una lancia in prò del genio povero ed impotente, che cerca inalzarsi, ed è perciò invidiato, vilipeso e deriso da una nobiltà spesso indotta, codina e malvagia, che, in pieno secolo decimonono, pretende dirigere e subordinare il mondo alle sue idee, al suo fasto, alla potenza del suo oro. Come se il genio che lotta per l'umana perfezione, fosse un inciampo, pregiudicasse i suoi interessi, mentre avviene tutto il contrario. E l'autore ha sì bene illuminato ogni punto, ha saputo scegliere l'ambiente, i personaggi, la situazione, che io non posso a meno di dirgli: bravo!

Indovinatissimi i caratteri, i motti di spirito, i frizzi che umiliano, gli scherni superbi. Benissimo preparato le fasi per le quali passa la figura del protagonista, e che grado grado preparano la catastrofe.

C'è un tutto completo, insomma, una tessitura regolata sapientemente dal principio alla fine, che addimostra il genio dell'osservazione e la pazienza minuziosa dell'autore, a cui nulla sfugge, che nulla tralascia per fare del suo lavoro un'opera completa e sentita — forse troppo sentita.

Sì, me lo permetta l'egregio collega, Arturo ha la « testa » oltremodo « calda ». Se tutto è vero nel libro, il protagonista, le sue passioni, il suo amore, vanno troppo in alto. Non mi pare che un giovane d'ingegno, e buono per giunta, il quale si vede anche preclusa da un *avaro parente la via degli* studi, *non* s'accontenti se può diventare ragioniere di una Banca, bastare a sè, vivere lontano dall'esosa figura dello sordido zio, aver mezzi e qualche possibilità di studiare, non solo sui libri, ma ancora in un ambiente che, quantunque corrotto, per chi è artista può offrir sempre occasione di studi! Così colto e provato alla sventura, questo giovane, quantunque tale e con un'anima da artista, come può tanto innamorarsi d'una donna ricca, vana, capricciosa, quasi viziata? Come supporre che una donna così fatta il corrisponda? Amori di questa specie io credo non esistano che nella fantasia dei romanzieri. Oh! mi scordavo: il romanzo è *a tesi*, per dimostrarla volevasi così, così si fece, e sta benissimo.

Ho notato dell'arditezza nel libro; ma a questa va congiunta quella nervosità, quella freschezza, quel buon gusto, quella fluidità, che piacciono tanto, che incitano a leggere, che attirano a finire. È uno di quei libri che si leggono tutti d'un fiato.

Concludo: c'è molto studio, molto arte; quell'arte che si sente e non si rivela; quello studio che onora il novello scrittore, il quale, in mezzo alle faticose occupazioni della scuola, sa trovar tempo e lena per dedicarsi a lavori geniali. Ed io, dal profondo del cuore, gli auguro fortuna e lettori molti: lo merita davvero, perchè ha lavorato molto, molto, e per una causa bella e giusta.

Latisana, 5 marzo 1893.

V. V.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *7 marzo 1893.*

	27 feb.	28 feb.	1 marz	2 marz	3 marz	4 marz	6 marz	7 mar
Rendita								
al. 5 % contanti	96.77	96.90	96.80	97.05	96.80	96.65	96.85	96.75
» fine mese	96.80	97.—	96.90	97.10	96.90	96.85	97.—	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—	98.—	98.—	98.—	98.—	99.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	315.—	315.—	316.—	315.—	315.—	315.—	315.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	309.—	303.—	303.—	303.—	302.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	494.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	499.—	500.—	500.—	499.—	499.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	476.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	467.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	508.—	508.—	506.—	507.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	108.—	112.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1030.—	1350.—	1352.—	1365.—	1360.—	1382.—	1838.—	1840.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	259.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	86.—	86.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	670.—	668.—	670.—	669.—	668.—	667.—	666.—
» » Mediterranee	540.—	545.—	541.—	541.—	543.—	549.—	542.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.¼	104.15	104.15	104.10	104.10	104.15	104.10	104.¼
Germania »	128.¼	128.¼	128.20	128.20	128.15	125.15	128.15	128.25
Londra »	26.22	26.22	26.21	26.22	26.22	26.22	26.21	26.21
Austria e Banconote »	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	216.¼	2.16.¼
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	98.—	92.90	92.90	96.—	92.80	92.90	93.10	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	92.90	91.95	—.—	92.95	—.—

Tendenza calma

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.55 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.35 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
eO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia* alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco